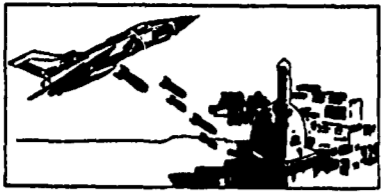


La guerra nel Golfo



Palazzo Chigi manifesta una cauta apertura dinanzi all'iniziativa irakena anticipata da un messaggio di Gorbaciov al governo De Michelis oggi nella capitale sovietica.

Andreotti: «Possibile uno sbocco»

«Il chiarimento può venire dagli incontri di Mosca»

Il governo italiano è più possibilista di Bush sugli sviluppi della dichiarazione irachena di ieri. Il presidente del Consiglio Andreotti, il primo a rilanciare le notizie positive...

NADIA TARANTINI

ROMA. È una rischiosa partita a poker. Così valuta ufficiosamente il governo italiano il «lancio» e il «rilancio» delle dichiarazioni ufficiali tra Baghdad e Washington.

de - che le intenzioni si traducono immediatamente in azioni concrete e in linea con quanto disposto dalle risoluzioni delle Nazioni Unite.

Chigi dall'ambasciatore di Mosca in ore notturne. Il Pri non se ne era accorto e ieri nel primo pomeriggio aveva rilasciato un comunicato ufficiale della segreteria...

Craxi: «Tattica? No, una cosa seria» Gli alleati evitano vittime civili

«Quel documento con il Pds è importante»

Il comunicato congiunto con Occhetto sulla guerra del Golfo, per Craxi è «una cosa importante». Non «una svolta» nelle relazioni fra Psi e Pds, ma nemmeno pura «tattica».

VITTORIO RAGONE

ROMA. «Tattica? Ma quale tattica d'Egitto? È una cosa importante». Che vuol dire, onorevole? Che siamo a una svolta nei rapporti fra Pds e Psi?

Un Craxi impaziente, e come al solito ringhioso, si lascia alle spalle i giornalisti e sfreccia via con l'auto blu. Sono le 14, da mezzora è finita la riunione dell'esecutivo socialista.

L'esecutivo socialista ha fatto propria la dichiarazione congiunta dei due segretari. Sono «indirizzi» - dice un comunicato - che «corrispondono alle necessità del momento e a preoccupazioni largamente diffuse e condivise».

De Michelis, che abbandonando un po' prima degli altri (è in partenza per Mosca), tesaurizza subito la seconda parte del comunicato.

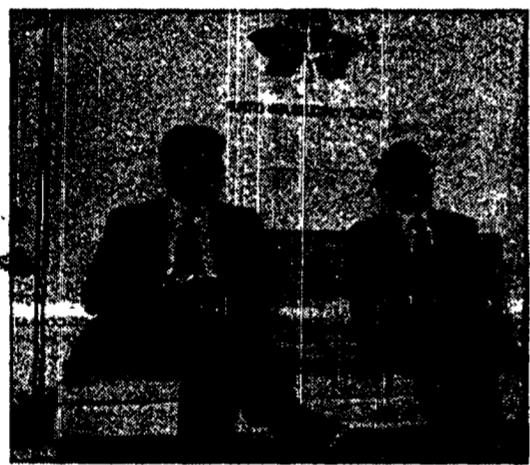
Occhetto: «Sospendere le attività militari»

«È assolutamente necessario non far cadere l'occasione di pace». Chiesto l'intervento del Parlamento. Il leader del Pds incontra La Malfa: «Sul Golfo posizioni lontane»

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA. «Oggi, per rendere possibile questa esplorazione e questa verifica (sulle reali intenzioni di Saddam, ndr), risulta necessaria la sospensione di tutte le attività militari».

Proprio per questo, aggiunge il segretario del Pds, tali questioni «possono e devono essere affidate all'esplorazione e alla verifica politico-diplomatica, con l'impegno diretto e prioritario delle stesse Nazioni Unite».



Achille Occhetto e Giorgio La Malfa nella sede del partito repubblicano

dopo aver ricordato la richiesta di cessazione dei bombardamenti sulle città irakenne contenuta nella dichiarazione congiunta con Craxi - a pronunciarsi in questo senso e a stabilire le iniziative conseguenti.

ne, approvata dai consiglieri nazionali dell'ex «no» che ieri hanno discusso di organigrammi in vista del Cn di oggi, si conclude con l'invito ai gruppi parlamentari del Pds perché «prendano le necessarie e urgenti iniziative perché il Parlamento si pronunci sulla nuova situazione».

In mattinata, Occhetto aveva incontrato Giorgio La Malfa. Mentre i due segretari conversavano nell'ufficio del leader repubblicano, a piazza del Caprettari, la Cnn stava trasmettendo le prime notizie da Baghdad.

Stop ai bombardamenti La Malfa è contrario

ROMA. Duro La Malfa, contro l'Alissimo. Verdi contestano la politica e la diplomazia possono finalmente sostituirsi alle armi.

chitto nella dichiarazione sottoscritta con Craxi. Interventando a una manifestazione a Padova La Malfa ha chiarito la sua posizione: «Seppur del tutto insoddisfatto, l'annuncio venuto da Baghdad insieme alle prudenti ma positive note che vengono dalla diplomazia sovietica conferma che non c'era e non c'è altra strada che quella che si è finora seguita per indurre Saddam Hussein a piegarsi alle Nazioni Unite».

favorevole alla sospensione dei bombardamenti degli obiettivi militari posti nelle città, noi la consideriamo inaccettabile.

Aerei diretti nel Golfo usano Punta Raisi?

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO. Se Punta Raisi non è ancora come la Malpensa, poco ci manca. Adesso, anche sullo scalo del capoluogo siciliano, si allunga l'ombra della guerra del Golfo.

se ne sono andati tutti e tre, senza che la loro presenza - protetta dalla buona da un cordone di sicurezza - fosse passata inosservata fra i pochi passeggeri che normalmente in questi giorni di guerra frequentano l'aeroporto.

comunque mi sembra fino a questo momento forzato un paragone con l'aeroporto della Malpensa. Non abbiamo ricevuto un'alerta particolare dal ministero competente.

Il Pri: «Licenziate il corrispondente del Tg3»

ROMA. Da Telegiornali e Telegiornali: così ha scritto ieri il «Corriere della sera» (contro il quale il comitato di redazione del Tg3 annuncia querela) riferendo che il Tg3 sarebbe in corsa con il Tg1 (ma in posizione di vantaggio, con Santo Della Volpe - inviato del Tg3 ad Amman - preferito a Fabrizio Del Noce) per essere ammesso a Bagdad.

Ma l'attacco più duro lo ha scagliato ieri il segretario del Pri, Giorgio La Malfa, che ha annunciato di aver chiesto alla Rai la cassetta con la corrispondenza da New York di Lucio Manisco, andata in onda in Sardegna di giovedì scorso.

blico... La reazione del comitato di redazione del Tg3 alla nota del «Corriere» è di inedita durezza: «Aggressione cinica e costruita a tavolino, oltre ogni limite di decenza e tolleranza, un collega bravo, corretto e coraggioso come Santo Della Volpe usato come «cudino umano»... l'indignazione civile della redazione del Tg3 è grande, siamo di fronte a un vero e proprio atto di terrorismo, l'unica via rimasta è quella della magistratura ordinaria».